



REGIONE LOMBARDIA
COMUNE DI BERGAMO
PROVINCIA DI BERGAMO
PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO
FONDAZIONE MIA
VALLE D'ASTINO S.R.L.

ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO ALLA RIDEFINIZIONE DELLE
DESTINAZIONI URBANISTICHE, DELLE MODALITA' D'USO E DEGLI INTERVENTI
SUL COMPENDIO IMMOBILIARE SITO IN VALLE D'ASTINO

G

allegato

PROGETTO VALORIZZAZIONE AGRO-AMBIENTALE

COMUNE DI BERGAMO
PROGETTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
ARCH. GIORGIO CAVAGNIS (DIRIGENTE)
ARCH. GIANLUCA DELLA MEA
DOTT. CLAUDIO COPPOLA
ARCH. PAOLA INNOCENTI
ARCH. SILVIA PERGAMI

ALTRI ENTI PARTECIPANTI
COMPONENTI SEGRETERIA TECNICA AdP
ARCH. CLAUDIO MERATI (REGIONE)
ARCH. SILVIA GARBELLI (PROVINCIA)
ARCH. FRANCESCA CAIRONI (PARCO DEI COLLI)
ARCH. PIERLUIGI ROTTINI (PARCO DEI COLLI)
ARCH. GIUSEPPE EPINATI (FONDAZIONE MIA)
ARCH. DOMENICO EGIZI (VALLE D'ASTINO SRL)



ORTO BOTANICO
DI BERGAMO
LORENZO ROTA

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AGRO-AMBIENTALE

CARTA ETICA

PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

RELATIVO ALLA FORMAZIONE PIANI CULTURALI IN VALLE D'ASTINO

ART. 1 - PIANO DI SETTORE AGRICOLO DEL PARCO DI COLLI DI BERGAMO



REDAZIONE E COORDINAMENTO VALUTATIVO A CURA DI:

UFFICIO TECNICO FONDAZIONE MIA

ARCH. DOMENICO EGIZI - GEOM. BIGONI LEONE - GEOM. FRANCESCA GANDOLFI

ORTO BOTANICO DI BERGAMO "LORENZO ROTA"

DOTT. GABRIELE RINALDI - CONSULENZA PAESAGGISTICA DOTT. ARCH. PAOLA INNOCENTI

PERITO AGRARIO MARIO ROVARIS

HATTUSAS S.R.L. - DOTT. GEOL. ANDREA GRITTI

agg. 2.2014

CARTA ETICA DEL PROGETTO ASTINO, IL MONASTERO E IL SUO CONTESTO

PREMESSA

La seguente Carta Etica è stata elaborata con lo scopo di coagulare attorno al progetto Astino soggetti che ne condividano i valori ideali, culturali, ambientali. L'adesione alla Carta Etica è condizione preliminare per un ruolo attivo nel progetto e i codici di condotta dovranno garantire coerenza con quanto di seguito riportato.

LE FINALITA' della Carta Etica

Il monastero di Astino e il suo contesto ambientale hanno una storia millenaria i cui segni sono sedimentati nel paesaggio agricolo e forestale. Le principali fasi, da quella monacale (X-XVIII sec.) a quella attuale di recupero e rivitalizzazione, hanno attraversato momenti di spoliatura, trasformazione (XIX sec.) e abbandono (XX sec.), pur nella continuità della vocazione agricola e ad elevato grado di naturalità del territorio circostante.

Gli attori di questa nuova fase di rivitalizzazione del contesto di Astino sono consapevoli del ruolo storico che stanno svolgendo e a tal fine aderiscono alla Carta etica e condividono i valori e i principi di comportamento di seguito riportati.

I VALORI e COMPORAMENTI

- **Rispetto e conservazione** – operare con rispetto della storia millenaria del monastero e del suo contesto, dei segni sedimentati nel paesaggio e nei manufatti, delle vocazioni agricole e forestali, mirando ad un'integrazione armonica delle parti in un disegno che abbia al centro l'uomo e la natura, conservando e incrementando il patrimonio storico e naturale. Integrare in un disegno unitario gli elementi volti a delimitare e tutelare le colture con quelli destinati all'accoglienza, all'interpretazione ambientale e alla fruizione del luogo.
- **Sostenibilità ambientale e durabilità** – operare affinché l'uomo entri in armonia con la natura, dimostrando che le azioni dell'uno possono risultare positive nei confronti dell'altra, perché a basso o nullo impatto ambientale, rispettose della biodiversità esistente e favorevoli ad un suo incremento, non inquinanti, condotte secondo principi di sostenibilità e durabilità, idonee all'accoglimento di sistemi biologici a complessità crescente.
- **Educazione e accoglienza** – coinvolgere e convincere il pubblico e gli operatori offrendo opportunità di crescita culturale, etica e professionale, far conoscere anche su basi esperienziali e scientifiche la ricchezza del patrimonio naturale, agricolo, storico della valle, contribuire al benessere psico-fisico delle persone, alla sintonia con i cicli della natura, al godimento dei prodotti della terra e della loro lavorazione ai fini di un utilizzo attento ai saperi e all'ambiente, recuperando le tradizioni e al contempo integrando le innovazioni (tecniche, mestieri, varietà colturali, ricette...) che favoriscano processi virtuosi.



ORTO BOTANICO
DI BERGAMO
LORENZO ROTA

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AGRO-AMBIENTALE

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE AGRO-AMBIENTALE

PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

RELATIVO ALLA FORMAZIONE PIANI COLTURALI IN VALLE D'ASTINO

ART. 1 - PIANO DI SETTORE AGRICOLO DEL PARCO DI COLLI DI BERGAMO



REDAZIONE E COORDINAMENTO VALUTATIVO A CURA DI:

UFFICIO TECNICO FONDAZIONE MIA

ARCH. DOMENICO EGIZI - GEOM. BIGONI LEONE - GEOM. FRANCESCA GANDOLFI

ORTO BOTANICO DI BERGAMO "LORENZO ROTA"

DOTT. GABRIELE RINALDI - CONSULENZA PAESAGGISTICA DOTT. ARCH. PAOLA INNOCENTI

PERITO AGRARIO MARIO ROVARIS

HATTUSAS S.R.L. - DOTT. GEOL. ANDREA GRITTI

agg. 3.2014

Premesse

Il presente regolamento, di cui la mappa è parte integrante, discende dalla carta etica di Astino ed ha l'intento di:

- 1) promuovere la conoscenza degli elementi naturali, paesaggistici, culturali e delle realtà agricole presenti sul territorio della Valle d'Astino;
- 2) offrire nuove e qualificate opportunità di fruizione, conservando e ricostruendo la rete dei percorsi ciclopedonali e campestri;
- 3) sostenere ed incentivare le attività agricole, custodi del territorio, promuovendo forme di agricoltura di qualità.
- 4) armonizzare le finalità pubbliche e gli interessi di chi opera nell'ambito del Progetto Valle d'Astino, Orto Botanico di Bergamo e comparto Agricolo.
- 5) valorizzare le produzioni agricole svolte sul territorio.

Regimi di tutela vigenti

La valle di Astino è area a **Parco Naturale** (L.R. n. 16/2007, L.R. n. 86/1983, L. 394/1991) "**Parco Regionale dei Colli di Bergamo**" all'interno della quale sono individuati ulteriori vincoli di tutela:

-Sito di Importanza comunitaria IT2060012 "**Boschi di Astino e dell'Allegrezza**" allo scopo di conservare i seguenti habitat prioritari individuati nella Rete Natura 2000:

-9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli

-91E0: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

-**Riserva Naturale**, all'interno dei confini del SIC, legata strettamente alle formazioni boschive.

Obiettivi del progetto di valorizzazione agro-ambientale

Il presente regolamento ha per scopo la valorizzazione e gestione dell'area di proprietà della Soc. Valle d'Astino srl, ed in particolare:

- la conservazione degli ambienti naturali esistenti e la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, botanico e faunistico;
- la gestione, salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio del Parco agricolo; il ripristino della rete dei filari ed il riequipaggiamento del parcellario agricolo;
- la tutela e valorizzazione del sistema irriguo e delle acque superficiali;
- il mantenimento e valorizzazione della rete interna di strade interpoderali percorsi e sentieri (per fini di conduzione agricola);
- la fruizione sociale del territorio per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione, secondo livelli di turismo agro-ambientale e annesse attività in armonia con l'ambiente protetto, nonché la creazione di itinerari a tema e di punti informativi attrezzati per una fruizione dell'area compatibilmente con le esigenze di salvaguardia e per stimolare la conoscenza delle caratteristiche del territorio;

La tutela e la valorizzazione del patrimonio fondiario è prerogativa della Soc. Valle D'Astino, proprietaria dell'area nell'interesse primario delle coltivazioni agricole in atto sulla proprietà.

A tal fine la Società si può avvalere anche della fattiva collaborazione di Istituzioni, Enti ed Associazioni interessate alla prosecuzione degli scopi di cui sopra ed in particolare:

- per la valorizzazione culturale botanica del patrimonio è Referente l'Orto Botanico del Comune di Bergamo che si impegna a mettere in luce ogni aspetto delle conoscenze riferibili al Regno delle Piante secondo processi di interpretazione unitari (realtà aumentata, sistemi georeferenziati, visite guidate, laboratori...), si fa carico della realizzazione e gestione dei database relativi alle collezioni botaniche, evita il proliferare di segnaletiche che non rispondano ad un disegno unitario, integra le conoscenze che discendono dalla botanica,
- per la tutela e la conservazione della biodiversità è Referente il Parco Regionale dei Colli che ha competenze in materia di Riserva Naturale, Parco Naturale, SIC - Sito d'Importanza Comunitaria, normate da specifici Piani e dalla legislazione nazionale e regionale vigente.

COLTIVAZIONI E BIODIVERSITÀ

Le finalità del presente regolamento sono quelle di favorire la maggiore differenziazione agricola possibile, armonizzare il rapporto tra le parti evitando motivi di concorrenza interna e i conflitti, validare le scelte ambientali, migliorare l'offerta culturale ed ambientale. La corretta gestione degli spazi naturali e paranaturali presenti nella Conca di Astino rappresenta infatti il primo fondamentale passo per la conservazione della biodiversità in essa contenuta. Particolarmente importante è il rispetto della naturalità di questi contesti - aventi destinazione non produttiva - che devono essere oggetto di manutenzione solamente ove strettamente necessario e, comunque, sempre secondo modalità e tempi ecologicamente compatibili, nel rispetto dei cicli biologici delle componenti floristiche e faunistiche.

Gli appezzamenti includono al proprio interno ambiti marginali la cui conduzione è concordata in chiave naturalistica per tutelare e incrementare la biodiversità di pregio e migliorare le qualità espositive, corridoi biologici, siepi, scarpate non coltivate, ripe dei fossi, prati ecc., nonché la resilienza degli agro-ecosistemi. In essi dovrà esser consentita l'introduzione di specie atte a migliorare gli ecosistemi o incrementare la biodiversità, anche a favore della lotta biologica alle avversità, come pure la raccolta di reperti naturali a scopo di studio e la collocazione di eventuali attrezzature necessarie agli studi ed alla valorizzazione culturale.

È vietata l'introduzione o il mantenimento di specie vegetali, animali e fungine considerate aliene e invasive, salvo autorizzazioni da parte della Valle d'Astino, sentito il parere del Comitato di Coordinamento e Controllo.



Si riportano inoltre a seguire le ulteriori specifiche prescrizioni di tutela impartite dal Parco dei Colli:

Oltre a quanto previsto dalla normativa Comunitaria CEE n. 2092 del 24.06.91 rispetto alla produzione biologica, è vietato in ogni caso e in tutta 'area l'impiego di sostanze rodenticida e di altri metodi di cattura non selettivi. È vietato l'impiego di insetticidi al di fuori delle aree produttive, in particolare lungo il reticolo idrico, le zone ecotonali e le fasce di rispetto;

Dovrà essere concordato con l'Ente Parco e da quest'ultimo autorizzato l'eventuale utilizzo di metodi selettivi di controllo di *Rapttus sp*, così come l'eventuale utilizzo di metodi di dissuasione e allontanamento della fauna selvatica dalle coltivazioni.

Agricoltura Biologica

L'agricoltura biologica è un **metodo di coltivazione** disciplinato dal regolamento CEE n.2092/91 valido in tutta la comunità europea e attuato in ogni paese membro attraverso leggi nazionali.

Il Regolamento CEE n.2092 del 24 giugno 1991 disciplina il metodo di produzione biologica nella U.E. che definisce inoltre le norme relative a:

- l'**etichettatura** dei prodotti (come e quando indicare sulle etichette che un prodotto è biologico)
- la **produzione** a livello aziendale (cosa si può produrre col metodo "biologico")
- il sistema di **controllo** (chi controlla gli agricoltori e come)
- l'indicazione di **conformità** al regime di controllo (chi ha controllato l'azienda)
- l'**importazione** di prodotti biologici da Paesi terzi esterni all'Unione Europea (chi e come deve garantire il prodotto biologico da importare)
- i prodotti consentiti per la **concimazione** e l'ammendamento del terreno (elenco dei prodotti)
- i prodotti consentiti per la **difesa delle piante** (elenco dei prodotti)
- i prodotti consentiti per la **trasformazione** dei prodotti biologici (elenco dei prodotti e percentuali ammesse).

Il **produttore agricolo** che vuole fare agricoltura biologica deve:

- **Notificare l'attività** al Ministero per le Risorse Agricole Alimentari Forestali (MIRAAF) e sottoporsi al controllo da parte di uno dei 7 organismi di controllo (vedi pannello marchi)
- **Osservare le norme** di produzione dettate dal regolamento europeo (sui prodotti consentiti, sul periodo di conversione, etc)
- **Etichettare i prodotti** ottenuti con metodo biologico secondo quanto disposto dal regolamento e previa autorizzazione rilasciata dall'organismo di controllo



INDICAZIONI TECNICHE PER UN AGRICOLTURA SOSTENIBILE:

Oltre alle specifiche norme dettate dalla legislazione vigente con riferimento in particolare alle norme del “*Parco dei Colli di Bergamo*”, di seguito si riportano le ulteriori e specifiche norme regolamentari.

Coltivazione biologica

Il rispetto rigoroso della normativa sulla coltivazione biologica è imprescindibile per la riuscita del progetto Astino, pertanto saranno effettuati controlli specifici anche senza preavviso.

Piani di Sviluppo Agricolo (P.Sv. A.) e Piano di Conduzione (P.C.):

I Piani di Sviluppo Agricolo (P.Sv. A.) e/o Piano di Conduzione (P.C.) dei singoli produttori sono contenuti in unico Piano (P.Sv.a) redatto dalla Società Valle d’Astino e presentato ai vari Enti per l’approvazione.

Qualsiasi modifica in corso d’opera relativa all’esercizio dell’attività agricola dovrà essere presentata alla Società Valle d’Astino per l’approvazione con il conseguente adeguamento degli accordi contrattuali.

Recinzioni e delimitazioni

Le campiture ed il parcellario agricolo potranno essere delimitati verso i passaggi pubblici da siepi campestri di specie autoctone, in forma obbligata ma irregolare, di larghezza non inferiore 1,0 mt. e di altezza compresa tra 1/1,30 mt. Il sesto d’impianto della siepe prevede gli esemplari su due file, 30 cm tra le file, 50 cm lungo la fila. La frequenza di potatura è di almeno una volta all’anno da effettuarsi tra agosto e febbraio.

Le recinzioni potranno essere realizzate con pali di castagno e quattro fili metallici a correre, non più alta di mt. 1,30. Tali recinzioni **sono considerate provvisorie** per circa due anni, in attesa che la siepe raggiunga la dimensione ottimale per creare una barriera al transito di persone estranee alla coltivazione. L’accesso ai campi è tramite cancellate in legno di castagno con “disegno” da concordare con il Comitato così pure come i tratti di staccionata ove non sia possibile la crescita delle siepi (es. lati dei ponticelli).

È facoltà dei conduttori che lo vogliono di delimitare i confini interni al parcellario agricolo con altrettante siepi campestri in forma obbligata irregolare. (la cui composizione sarà sottoposta a parere del Comitato di coordinamento).

Lavorazioni del terreno

Le colture che necessitano di pacciamatura con teli plastici affioranti per ragioni paesaggistiche sono soggette a mitigazione nei 3 mt. gravitanti verso i percorsi pubblici, ad esempio mediante copertura con materiale naturale (trinciato, paglia, biotriturato ecc.) o mediante l’utilizzo di teli pacciamanti di materiali naturali. Le lavorazioni delle singole colture sono lasciate alla corretta e razionale gestione dei singoli produttori.



Spazi prativi

Per le aree non coltivate e mantenute a prato stabile sia in piano che in scarpata si deve prevedere l'asportazione della vegetazione invasiva arboreo/arbustiva da operarsi attraverso sfalci annuali, realizzati con macchinari leggeri tra i mesi di Agosto e Gennaio.

Le aree a prato tra le fila di coltivazione, per esigenze colturali, possono essere sottoposte ad un maggiore numero di tagli.

Una quota significativa del materiale erbaceo di sfalcio deve essere lasciato in loco o accatastato in appositi covoni/cumuli da lasciare ai processi naturali di decomposizione.

Alberi ad arbusti in ambito agricolo.

Le siepi di delimitazione sono in forma obbligata irregolare, mentre quelle dei corridoi ecologici, dei fossati primari e secondari sono soggette a pratiche tradizionali di gestione con cicli di taglio non inferiori a 3 anni.

Gli alberi la cui crescita è da lasciare in forma libera, compresi esemplari rappresentanti delle specie e delle cultivar in coltivazione, sono individuati dal Comitato di Coordinamento, mentre gli altri sono gestiti secondo le corrette pratiche tradizionali (ad esempio capitozzatura annuale, ceduzione con cicli di taglio decennale). Le fasce di rispetto sono di non meno di 2,0 mt. dai fusti di alberi ed 1,0 mt. dagli arbusti.

All'interno delle fasce di rispetto la vegetazione deve essere lasciata incolta, salvo eventuali interventi saltuari di sfalcio della componente erbacea al piede delle piante tra agosto e febbraio con cadenza biennale.

Nelle campiture agricole le rose selvatiche possono essere sottoposte ad una frequenza maggiore di taglio ed il rovo può essere rimosso. In ogni caso è obbligatoria la rimozione di specie esotiche indesiderate e invasive, siepi e filari compresi, quali robinia, ailanto, gleditschia, buddleja, alloro, lauroceraso ecc.

Margini boschivi.

La fasce ecotonali che naturalmente si sviluppano a margine degli spazi agricoli confinanti con i settori boschivi possono essere oggetto di manutenzione e taglio della vegetazione esclusivamente a difesa delle superfici agricole e della pubblica fruizione dei percorsi. In detti contesti va privilegiato l'affermarsi di formazioni dense, anche con presenza preponderante di specie quali rovo, edera e vitalba. I tagli di contenimento possono essere anche annuali purché limitati all'accrescimento annuo.

Si ricorda che eventuali tagli straordinari di manutenzione, se a carico di componenti arboree ed arbustive, sono soggetti a denuncia di taglio bosco e relativa normativa forestale. Eventuali alberi ed arbusti morti devono essere lasciati al naturale processo di caduta e decomposizione al suolo, fatta salva la messa in sicurezza delle aree vicino a strade, percorsi pubblici o aperti al pubblico, previa segnalazione al Parco dei Colli.



Muretti a secco.

La manutenzione ed il ripristino di queste infrastrutture di sostegno sono obbligatorie secondo tecniche di costruzione tradizionali, preservando la struttura "irregolare" e la presenza di cavità e anfratti, fatta salva la necessità di eventuali opere di messa in sicurezza e ripristino statico di muri di sostegno le cui modalità di intervento dovranno essere concordate ed autorizzate dalla proprietà.

Fossati e zone umide.

In nessun modo devono essere realizzati interventi non autorizzati che alterino il reticolo idrico superficiale.

I fossati in cui prevedere fasce di rispetto sono suddivisi in primari (per la sola "Roggia Curna"), secondari e terziari (mappa allegata) e devono essere preservati e, se necessario, ampliati, riducendo la pendenza delle sponde.

Per i fossati primari (Roggia Curna) la fascia di rispetto è di minimo 3 mt. per ogni lato di sponda (comprese le eventuali capezzagne), mt. 1,50 per ogni lato di sponda dei secondari e mt. 1,00 per ogni lato di sponda dei terziari.

Gli interventi di taglio della vegetazione igrofila, necessari per il ripristino della funzionalità idraulica dei fossati, devono essere realizzati nei mesi di dicembre e gennaio, con turni di taglio alterni (un anno i fossati primari e terziari, l'anno successivo i secondari).

La gestione della vegetazione dei fossi così come delle fasce di rispetto dei fossi (v. planimetria allegata) sono a cura dell'Orto Botanico di Bergamo al fine di un utilizzo in chiave naturalistica ed educativa - per tutta la durata della concessione d'uso di tali aree al Comune di Bergamo/Orto Botanico

I corpi d'acqua affioranti di nuova realizzazione dovranno avere una fascia di rispetto pari a mt. 1,00 per lato la cui gestione è analoga a quella per i fossati terziari.

L'affittuario, assegnatario dei terreni limitrofi ai fossi ed alle fasce di rispetto degli stessi, non potrà in alcun modo procedere alla lavorazione di tali aree.

Ogni altro intervento di manutenzione straordinaria di spazi naturali e paranaturali, non ricadente nella casistica di cui sopra, dovrà essere oggetto di parere preventivo da parte del Comitato di Coordinamento e Controllo e dell'Ente Parco.

Salvaguardia e tutela della fauna selvatica

Il rispetto rigoroso della fauna riveste carattere imprescindibile e finalizzato innanzitutto alla salvaguardia delle specie faunistiche e alla preservazione del loro habitat naturale e, più in generale, alla pedissequa osservanza delle leggi e regolamenti vigenti in materia.

La tutela e la salvaguardia della fauna selvatica è di competenza del Parco dei Colli nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali.



Al fine di rendere note e condivise da tutti gli operatori le prescrizioni/divieti inerenti la tutela e gestione della fauna a seguire si riporta l'art. 21 della L.R. 16/2007:

“... Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità della presente sezione e il rispetto delle caratteristiche naturali e paesistiche, nel parco naturale dei Colli di Bergamo sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare è vietato:

- a) catturare, uccidere, disturbare gli animali, nonché introdurre specie estranee all'ambiente, fatti salvi eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'ente gestore;
- b) raccogliere e danneggiare le specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali e fatta salva la raccolta di funghi e frutti del sottobosco come regolamentate dall'ente gestore;
- c) aprire ed esercitare l'attività di cava e miniera;
- d) aprire ed esercitare l'attività di discarica e depositi permanenti di materiali dismessi;
- e) realizzare nuove derivazioni o captazione d'acqua ed attuare interventi che modifichino il regime idrico o la composizione delle acque fatti salvi i potenziamenti degli acquedotti comunali, i prelievi funzionali alle attività agricole o agli insediamenti esistenti e gli interventi finalizzati all'attività antincendio che comunque non incidano sull'alimentazione di zone umide e che siano espressamente autorizzati dall'ente gestore;
- f) svolgere attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'ente gestore;
- g) introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione di cicli biogeochimici;
- h) introdurre, da parte di privati, armi, esplosivi e qualsiasi mezzo finalizzato alla cattura, fatti salvi gli eventuali abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici;
- i) accendere fuochi all'aperto, salvo che per i fuochi di ripulitura nell'ambito delle attività agro-forestali e per le attività di uso sociale consentite ed autorizzate dall'ente gestore;
- j) sorvolare con velivoli non autorizzati, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

2. Al fine di mantenere la biodiversità, nella progettazione e realizzazione delle opere infrastrutturali che attraversano il parco naturale, devono essere previsti adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

3. Nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 17, comma 1, il regolamento del parco stabilisce eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Restano comunque salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, che sono esercitati secondo le consuetudini locali ...”



Ostensioni botaniche

Lungo i percorsi pubblici ed a cura dell'Orto Botanico di Bergamo, avverrà la valorizzazione di episodi botanici, attraverso collezioni di piante autoctone o d'interesse ornamentale/storico/paesaggistico intenzionalmente conservate o introdotte e per le quali si adotteranno specifiche metodologie gestionali (rispetto dei cicli di vita, selezione delle specie, condizionamento edafico ecc.). Gli interventi manutentivi in tali casi possono essere concordati con l'Orto Botanico per non compromettere le finalità espositive e culturali.

FRUIZIONE DEL TERRITORIO

Il progetto promuove la fruizione del territorio nel rispetto della tutela dell'ambiente e dell'attività agricola, attraverso l'individuazione di specifici percorsi.

Accessibilità ai siti, percorsi e attraversamenti.

Le aree agricole assegnate devono essere accessibili, previa prenotazione comunicata anticipatamente ai produttori dal Comitato di Coordinamento e Controllo:

- al pubblico al seguito di accompagnatori autorizzati (operatori didattici ecc.);
- ai responsabili scientifici dell'Orto Botanico e agli studiosi autorizzati per i rilevamenti;
- alle persone preposte al controllo degli adempimenti in materia di coltivazione biologica;
- agli incaricati della vigilanza;
- agli incaricati per la valorizzazione del patrimonio culturale.

In occasioni di particolari iniziative calendarizzate con sufficiente anticipo in accordo con i produttori, quali open day, festival, rassegne, mostre ecc. dovrà essere consentito l'accesso regolamentato in tutte le aree del progetto Valle d'Astino e comunque facilitato il compito agli organizzatori degli attori coinvolti nel progetto stesso che si fanno carico dell'organizzazione.

Al fine di evitare promiscuità rischiose tra mezzi di lavoro e pubblico fruitore, di mantenere standard di sicurezza dei percorsi pubblici pedonali esterni alla coltivazione e di preservarli, nonché di contenere i costi della loro manutenzione, si individuano sia percorsi per i mezzi agricoli condivisi tra i conduttori interni alle campiture, sia i tratti di solo attraversamento dei percorsi pedonali pubblici, sia gli accessi ai differenti poderi (vedi mappa di riferimento). Con particolare attenzione e moderazione è consentito il transito, con mezzi agricoli, sulla strada comunale "Via del Bosco" che potrà essere comunque regolamentato dal Comitato come sopra indicato.

Al fine di ridurre la promiscuità citata, l'utilizzo della Via stessa potrà essere limitata dal Comitato quando saranno realizzati percorsi alternativi quali il tratto di raccordo prossimo alla Roggia Curna indicato in mappa.



Il mancato rispetto comporta l'obbligo del ripristino dei percorsi stessi con spese da addebitare al danneggiatore ad insindacabile giudizio del Comitato di Coordinamento e Controllo.

QUALITÀ DEL PAESAGGIO PERCEPITO E RUMORI

Il paesaggio è un bene culturale a cui tutti sono tenuti a contribuire, in termini di conservazione e valorizzazione.

Per favorire la quiete e la ricreazione del pubblico fruitore, nei giorni festivi e in quelli indicati con anticipo per interessi superiori dal Comitato di Coordinamento, sono vietati (compatibilmente con le esigenze colturali dovute all'andamento climatico) lavori con l'utilizzo di mezzi ed attrezzature a motore e comunque rumorose, come pure lo spargimento di trattamenti o ogni altra attività che possa arrecare disturbo alle persone in visita. Eventuali deroghe sono concesse dal Comitato previa valutazione delle richieste in merito.

Il colore dei teli plastici pacciamanti deve essere nero, salvo autorizzazioni concesse dal Comitato di regia e controllo.

Fanno capo all'organismo di Controllo (fatta salva la decisione ultima ed insindacabile della proprietà), affinché siano garantite l'unitarietà e la qualità generale, le decisioni in merito alla delimitazione e recinzioni delle aree di coltura, alle variazioni dei piani agricoli, allo sviluppo del piano di gestione generale, all'eventuale segnaletica relativa alle aree, ai conduttori e alle produzioni, all'introduzione di nuovi indirizzi d'interesse generale.

VENDITA IN LOCO DEI PRODOTTI

La vendita diretta in Azienda è normata dalla Legge 59/63 nonché dall'art. 4 D.Lgs 228/01; ogni produttore è tenuto al rispetto della normativa vigente per la vendita in loco dei prodotti.

All'interno del parco è vietata la vendita di prodotti agricoli e loro derivati non coltivati negli appezzamenti assegnati e/o prodotti extra-aziendali, poiché questo danneggerebbe gravemente l'immagine complessiva del progetto.

I prodotti coltivati in Valle d'Astino dovranno essere contrassegnati dal marchio Valle d'Astino per la tracciabilità della produzione.

Il mancato rispetto di questa condizione comporta incondizionata accettazione delle decisioni prese dalla proprietà in merito a tale inadempienza.

BRAND/LOGO AZIENDALE DELLA VALLE DI ASTINO

La Soc. Valle d'Astino srl intende attivare un'importante azione per la valorizzazione dell'attività agricola del proprio territorio, mediante la concessione in uso di un **brand-logo collettivo** di riconoscimento "**Produttore Valle d'Astino**" alle aziende agricole che operano al proprio interno, anche al fine di:

- valorizzazione e tutela dell'attività agricola caratteristica del progetto;
- la protezione dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione del paesaggio;
- la promozione dei prodotti agroalimentari e la sostenibilità dei processi produttivi;
- la valorizzazione della filiera corta;
- la sicurezza alimentare.

La proprietà in tal senso riconosce alle imprese agricole operanti all'interno del progetto un ruolo strategico di presidio e di concorso alla sua tutela.

Inoltre, per i prodotti che rientrano nei progetti di valorizzazione agricola promossi dal Parco dei Colli, il suddetto brand-logo dovrà essere accompagnato dal marchio dei prodotti agro-alimentari del Parco dei Colli; In tal senso i produttori dovranno formalizzare la richiesta di utilizzo del Marchio all'Ente Parco.

OBBLIGAZIONI CONTRATTUALI DELL’AFFITTANZA DEI TERRENI

I Conducenti, nell'accettare le disposizioni contenute nel presente regolamento, sottoscritte anche come obbligazioni integranti al contratto di affitto, accettano fin da ora che le decisioni, prese dalla proprietà in conseguenza alla violazione di dette norme regolamentari, siano considerate a tutti gli effetti come gravi inadempienze contrattuali così come previsto all'art. 5 della legge 203/82 e pertanto con la conseguente risoluzione del contratto di affitto oltre ad ogni ed eventuale risarcimento danno che verrà richiesto dalla proprietà. La presente disposizione è richiamata ed accettata nel contratto di affittanza agraria sottoscritto ai sensi dell'art. 45 legge 203/82.

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO E SUE FUNZIONI.

La Società Valle d’Astino si avvale di un Comitato di Coordinamento e Controllo a cui sono affidate funzioni consultive in relazione alla gestione e controllo dell’attuazione del progetto.

Il Comitato di Coordinamento e Controllo è formato da un rappresentante della proprietà Soc. Valle d’Astino, **un rappresentante di Regione Lombardia**, un rappresentante del Comune di Bergamo - Orto Botanico, un rappresentante del Parco dei Colli, un rappresentante di Slow Food Bergamo ed un rappresentante degli agricoltori operanti sul territorio in forza di regolare contratto sottoscritto con proprietà.

La sede del Comitato è presso la Fondazione MIA di Bergamo – via Mali Tabajani 4 e sarà operativo su semplice convocazione di tutti i suoi rappresentanti da parte della Società Valle d’Astino con frequenza almeno bimestrale.

Le modalità di gestione vertono a:

- fornire collaborazione e supporto tecnico-scientifico conoscitivo alla Soc. Valle d’Astino e coadiuvare la stessa negli indirizzi di gestione della proprietà;

- esame preventivo e pareri consultivi su tutti gli interventi diretti e riflessi che riguardano l'esercizio dell'attività agricola;
- coinvolgere le forze e gli operatori agricoli per la qualificazione e la manutenzione del paesaggio agrario.

Nell'esercizio delle funzioni di controllo ogni rappresentante del Comitato segnalerà alla Società Valle d'Astino le inosservanze ed inadempienze rilevate.

Il Presidente della Società Valle d'Astino convocherà entro 15 giorni il Comitato ed in esito alle consultazioni, a suo insindacabile giudizio ed in virtù delle responsabilità giuridiche contrattuali, deciderà come agire in ordine alle segnalazioni e nei confronti dei soggetti inadempienti, al fine di fare rispettare il regolamento e gli impegni contrattuali.

In caso di inadempienze relative all'esercizio dell'attività agricola, la proprietà comunicherà al produttore le contestazioni emerse con possibilità dello stesso produttore di evidenziare le sue ragioni entro trenta giorni dalla comunicazione. Decorso tale termine e comunque dopo il parere definitivo fatto in contraddittorio fra un tecnico abilitato della proprietà ed un tecnico del produttore, con esito negativo per quest'ultimo, la contestazione risulterà definitiva con accettazione di quanto deciso dalla proprietà stessa ivi compreso la risoluzione del contratto per grave inadempienza oltre alla riserva di quantificazione e richiesta di ristoro di eventuali danni.

CONTROLLI

La verifica del rispetto del presente regolamento presuppone controlli e verifiche anche senza preavviso al fine di tutelare i virtuosi e di non vanificare gli intenti del progetto Astino.

Tali funzioni di controllo sono svolte, oltre che da enti ed gli organismi competenti, per conto della proprietà, dai rappresentanti del Comitato di Coordinamento e Controllo.

Bergamo:

Per accettazione, dopo lettura e conferma:
Il produttore agricolo:

